



Istituto Comprensivo di CASELETTE
Strada Contessa, 90 – 10040 Caselette (TO)
Tel. 011/9688866 – Fax 011/9687724
e-mail: toic822008@istruzione.it - toic822008@pec.istruzione.it
segreteria@iccaselette.it - iccaselette@registerpec.it
Codice Fiscale: 95565940012 – Codice Ministeriale: TOIC822008

Al Collegio dei Docenti
e p.c.
Al Consiglio di Istituto
Ai Genitori
Agli Alunni
Al Personale ATA

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2019-2022**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997;
VISTO il D. Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994;
VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999;
VISTO il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.s.m.i.;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015;

PRESO ATTO che l'art.1 della legge 107/2015 ai commi 12-17 prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre;
- il piano debba costituire documento fondamentale dell'identità progettuale della istituzione scolastica e luogo di esplicitazione della progettazione curricolare, extracurricolare, organizzativa;
- il piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico anche sulla base delle consultazioni dell'Ufficio di presidenza, dei Dipartimenti disciplinari, dei Genitori, del Consiglio di Istituto e tenendo conto della tradizione educativa nonché della storia dell'I.C. "Caselette";
- il piano dovrà essere approvato dal Consiglio di Istituto;
- il piano dovrà essere sottoposto alla verifica dell'USR Piemonte perché ne sia accertata la compatibilità con i limiti di organico assegnato ed in seguito trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- il piano, nella sua forma definitiva, verrà pubblicato all'Albo dell'Istituto;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni di cui al DPR 15 marzo 2010, n. 87 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- della delibera del Consiglio di Istituto del 20/10/2015 di approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento;
- dei verbali di programmazione dei Dipartimenti Disciplinari e dei Consigli di classe;
- della consultazione e la collaborazione con l'Ufficio di presidenza;
- delle sollecitazioni e i suggerimenti delle famiglie e degli studenti;
- delle proposte e i progetti provenienti dal territorio e dalle sue istituzioni culturali;
- delle esigenze condivise di innovazione della didattica verso modelli di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, interessati alla centralità dell'allievo nel processo di costruzione di competenze di base, disciplinari e trasversali secondo le Indicazioni Nazionali DPR 87/2010, le indicazioni provenienti dalla strategia Europa 2020, gli obiettivi della Legge 107/2015, il Piano Nazionale Scuola Digitale del novembre 2015;
- delle Note MIUR n. 17832 del 16 ottobre 2018 e n. 18902 del 7 novembre 2018 che prevedono l'approvazione del PTOF 2019-2022 entro il 7 gennaio 2019;

CONSIDERATO

- che il presente Atto indica le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità dell'Istituto sul territorio;
- che il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità in entrata, e in uscita verso il proseguimento degli studi per gli studenti frequentanti l'Istituto;
- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) deve comprendere le scelte metodologiche, le linee di sviluppo didattico - educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;

- che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si deve intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione circa gli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in ossequio alla normativa vigente, le modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13/7/2015 n. 107 il seguente

Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
2. Tenere in debita considerazione gli accordi, le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli alunni.
3. Potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.
4. Personalizzare le attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza
5. Applicare i principi di trasparenza e tempestività nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
6. Sviluppare progetti didattici relativi alla diffusione di una didattica laboratoriale legata alla definizione di ambienti di apprendimento e di laboratorio, con maggiore attenzione agli spazi e alle relazioni tra gli spazi attrezzati e i processi di apprendimento.
7. Sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo.

8. Progettare e realizzare attività inserite all'interno di curricoli per competenze verticali in raccordo con tutti gli ordini di scuola e le scuole secondarie di secondo grado del territorio.
9. Inserire tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti formali-non formali e informali vengano tutti equamente e regolarmente valutati.
10. Sviluppare attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento e che possano anche prevedere sempre valutazioni.
11. Sviluppare attività extracurricolari di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari e che avranno canali secondari di finanziamento.
12. Ampliare le attività attinenti all'organico potenziato con priorità per le attività di recupero e potenziamento, anche attraverso compresenze curriculari.
13. Sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale.
14. Organizzare ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.
15. Integrare l'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio e apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.
16. Costituire di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa attraverso: le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i presidenti di intersezione/interclasse, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.
17. Inserire nel PTOF linee metodologico - didattiche centrate sullo studente che prevedano attività laboratoriali e cooperative e che potenziano la didattica per competenze al fine di migliorare gli esiti e gli apprendimenti specifici, tenendo conto delle rilevazioni INVALSI.
18. Nel definire le attività per il recupero, il potenziamento e le attività di eccellenza si dovrà tener conto anche degli esiti delle rilevazioni interquadrimestrali e degli scrutini intermedi e finali, utilizzando per le attività anche i docenti dell'organico potenziato e la sperimentazione di nuove strategie di supporto.
19. Il fabbisogno dei posti di organico, comuni e di sostegno per il triennio di riferimento, definito in base all'assegnazione per l'anno scolastico in corso, è così formulato: 55 docenti a tempo indeterminato (15 per la scuola secondaria, 11 per l'infanzia e 29 per la primaria), 19 docenti a tempo determinato (12 per la scuola secondaria, 3 per l'infanzia e 4 per la primaria), 4 posti per il potenziamento tutti sulla primaria.

20. Inserire nel PTOF azioni a sostegno della tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
21. Inserire nel PTOF azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.
22. Inserire nel PTOF azioni, sia didattiche e sia di aggiornamento, che favoriscano il radicamento della cultura della continuità in ingresso e della prassi dell'accompagnamento nei percorsi di apprendimento.
23. Favorire lo sviluppo personale degli studenti, l'educazione alla salute, la cittadinanza attiva, l'educazione alle pari opportunità e la prevenzione delle violenze di genere, l'inclusione sociale rafforzando le competenze chiave e quelle trasversali anche attraverso il potenziamento degli ambienti didattici espressivi, sportivi, ricreativi e laboratoriali.
24. Promuovere la cultura della sicurezza con la puntuale ed accurata applicazione del D.Lgs. 81/08.
25. Sostenere i percorsi di crescita degli alunni curando attentamente il rapporto scuola-famiglia.
26. Tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, collaboratori del dirigente, referenti di plessi) la necessità di attuare la Dirigenza tramite un esercizio attento della delega fiduciaria, per realizzare una leadership diffusa atta a valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni. Il ricorso al coordinamento in staff di diverso livello dovrà permettere la maturazione di un clima di reciproca fiducia indispensabile e basilare per una delega dei compiti che affermi sempre più il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di reciproche responsabilità.
27. Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità.
28. Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti realizzati dagli studenti.
29. Prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe.
30. Rendere il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni luoghi di scelte culturali da porre al centro della cornice istituzionale per la condivisione delle pratiche di valutazione degli studenti più aggiornate e orientate alle competenze, metodologie e strumenti che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito. Al tempo stesso il Collegio Docenti e le sue articolazioni rappresentano il luogo del confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione e condivisione degli strumenti e modalità per la rilevazione dei livelli di competenza attesi nei vari step del percorso quinquennale.

31. Il fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sulla base della situazione attuale è così definito: 1 DSGA, 4 Assistenti Amministrativi, 12 Collaboratori scolastici.
32. Potenziare lo sviluppo delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.
33. Indicare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi.
34. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali per rendere più efficienti i servizi resi.
35. Favorire la fruizione e l'accesso ai procedimenti amministrativi.
36. Tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione sia alla realizzazione dei progetti sia nell'accesso ai compensi accessori.
37. Sviluppare un approccio metodologico - organizzativo di tipo sistemico che miri a favorire la centralità dell'apprendimento da favorire con una diffusa cultura organizzativa, considerando l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppi e le implementi a divenire patrimonio professionale comune.
38. Strutturare modalità di flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico.
39. Definire un graduale processo di informatizzazione della scuola e di comunicazione a tutti gli stakeholder anche attraverso un nuovo sito web promuovendo e sviluppando una sempre più partecipata gestione dello stesso.
40. Procedere nella sottoscrizione di protocolli di intesa ed accordi di rete, con Scuole e con Enti e Istituzioni presenti sul territorio locale, provinciale, regionale e anche nazionale per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo.
41. Partecipare attivamente allo sviluppo delle attività oggetto delle Reti di Scuole a cui l'Istituto è aderente e ai progetti esterni attivati.
42. Implementare e diffondere il sistema di autovalutazione e di miglioramento.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto sopra indicato nel predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Referenti di plesso, i Coordinatori di Classe, nominati costituiranno i nodi di raccordo tra

l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire attuazione a quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto, organo di indirizzo.

Personalmente svolgerò con massima attenzione una azione di richiamo costante e ricorrente alle Norme, Regolamenti, Indirizzi e quant'altro rappresenta la garanzia che nell'Istituto si operi legittimamente, dando priorità all'imparzialità di trattamento, alla correttezza procedurale, all'ascolto e attiva collaborazione, e fattivo impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti e problemi.

Chiedo altrettanto a tutti i professionisti di questo Collegio e a tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione dell'offerta formativa.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui connettere in modo attivo e efficace l'insegnamento–apprendimento, lo sviluppo e pratica di percorsi all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, mi auguro, guidino l'agire collettivo di una scuola che deve riconoscersi in “comunità educativa” per il territorio.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Il futuro che attende questa Istituzione scolastica sarà impegnativo tanto quanto il “passaggio” tra la scuola di “oggi” e quella di “domani”, senza però perdere nulla della maturata cultura democratica, di Istituto statale aperto e che dialoga con le famiglie e le realtà sociali e istituzionali presenti nel territorio.

Infine desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e non che, con impegno e senso di responsabilità ha permesso la crescita ad oggi realizzata, e permetterà la realizzazione degli sviluppi futuri.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è reso noto ai competenti Organi collegiali.

Inoltre è:

1. acquisito agli atti della scuola;
2. pubblicato sul sito web;
3. affisso all'albo.

Caselette, 11 dicembre 2018

II DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE
Ing. Giuseppe PANICO

Rif. GP